



Sabato 23 gennaio 1999

10

NEL MONDO

l'Unità

«Non è positiva la solitudine degli Usa»

Il Papa in Messico: «Sul Chiapas la soluzione è nel dialogo»

NOSTRO SERVIZIO
ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL MESSICO «Vorrei andare in Russia, sia quella europea che asiatica; vorrei andare in Cina. Vedremo. Ancora non mi lascia la voglia di andare, anche se il Papa avanza negli anni». Così, sull'aereo diretto in Messico, Giovanni Paolo II ha risposto ieri ai giornalisti che gli chiedevano se avesse ancora l'entusiasmo di viaggiare, dopo aver visitato in venti anni di pontificato oltre cento paesi, con i suoi 85 viaggi intercontinentali.

Un po' curvo e appoggiandosi al bastone, ma molto lucido, Wojtyła

si è soffermato sui cambiamenti avvenuti negli ultimi venti anni a cominciare dal Messico. Vent'anni fa - ha rilevato - i vescovi che l'accossero all'aeroporto di Città del Messico, vestivano in abiti civili perché la Costituzione del 1910 vietava loro di indossare l'abito talare. «Ma io - ha sottolineato il Papa - porto la medesima sottana di venti anni fa. Vuol dire che ho rotto quella situazione». Ha fatto così rimarcare che oggi esistono relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e il Messico. E se vent'anni fa il presidente Portillo lo accolse all'aeroporto soltanto con un «signore, siate il benvenuto», ieri il presidente Ernesto Zedillo Ponce de

León lo ha ricevuto con tutti gli onori riconoscendo il suo ruolo a favore «della pace e dello sviluppo dei popoli».

Certo che vent'anni fa c'era ancora la divisione tra Oriente e Occidente, «oggi - ha affermato il Papa - quella contrapposizione non c'è più, dopo la caduta dell'Urss e con gli Usa che sono rimasti soli». Ed ha commentato: «Non so se questo è bene o no. Ma è così», confermando la sua forte riserva per l'attuale situazione mondiale. Un problema di cui discuterà con il presidente Clinton a St. Louis il 26 prossimo. E intanto ha reclamato «un nuovo ordine internazionale, più umano, più giusto,

pacifico per poter vivere in pace».

L'aereo di Wojtyła è atterrato a Città del Messico alle 15,07 locali, le 22,07 italiane. Il Pontefice, che è apparso non particolarmente provato dal viaggio, è sceso lentamente dalla scaletta ma senza bisogno di aiuto. Nel discorso di risposta a Zedillo il Papa ha ricordato che questa visita «è un incontro privilegiato e straordinario con tutti i vescovi del continente americano». Al termine del suo discorso il Pontefice ha ricevuto un omaggio floreale da quattro bambini. La folla presente, quattromila ospiti «scelti» e un gruppo di indios del Chiapas, scandiva intanto slogan ricorrenti nei viaggi papali in Ameri-



Preparativi a Città del Messico per la visita di Giovanni Paolo II
J.Silva/Ansa

ca latina: «Si vede, si sente, che il papa è qui presente», «Giovanni Paolo II ti ama tutto il mondo».

Sull'aereo Wojtyła ha affrontato anche la questione del Chiapas in guerra con le autorità dello Stato dal

Natale del 1997. «Ho incontrato il vescovo Samuel Ruiz», ha detto il Papa per far capire che conosce il problema. Ha poi aggiunto che «si vorrebbe sostituire la teologia della liberazione con una teologia indige-

nista, che trae alle volte ispirazione dal marxismo». Ha però precisato che gli indios sono i primi proprietari di quella terra ed hanno i loro diritti. Perciò «l'unica soluzione è nel dialogo e nella solidarietà».

Ha, inoltre, parlato di Cuba rilevando gli effetti positivi del suo viaggio di un anno fa, fra cui il ripristino della festività del Natale. I suoi collaboratori hanno detto che il Papa ha apprezzato che il presidente del Consiglio Massimo D'Alema lo abbia salutato all'aeroporto di Fiumicino, prima volta che un presidente del Consiglio saluti il Papa alla partenza e non al rientro da un viaggio.

Ministratori tornano a casa

Romania, intesa a un passo dallo stato di emergenza

BUCAREST I ministri rumeni da diciotto giorni in sciopero hanno deciso ieri sera di porre termine alla protesta e di ritornare nella valle delle Jiu, dopo un accordo col Governo a Cozia (centosettanta chilometri a ovest di Bucarest), interrompendo così la clamorosa marcia verso la capitale nel corso della quale si erano verificati insanuosi scontri con la polizia che aveva causato l'altro ieri oltre un centinaio di feriti da entrambe le parti.

«Il conflitto è terminato e in questo negoziato non c'è nessun vincitore fra le parti. Alla fine è stato il paese ad avere la meglio, con i suoi interessi sopra le parti» ha dichiarato il primo ministro Radu Vasile che, giunto appostamente in elicottero da Bucarest, aveva cominciato a metà mattinata i negoziati nel monastero di Cozia con il leader dei sindacati, l'ultranazionalista Miron Cozma e con la mediazione di un vescovo ortodosso designato dal Governo rumeno, che gode di una forte influenza in seno alla comunità dei minatori. I negoziati sono durati oltre cinque ore e alla fine, come ha precisato Vasile, «sono state trovate diverse e certe soluzioni di carattere economico e tecnico a difficili problemi».

Ha indicato che continueranno le trattative tra sindacati e padronato per equiparare i costi di produzione agli stipendi. Al termine dell'incontro il premier Vasile, che alle trattative era accompagnato dal ministro delle finanze e dal sottosegretario all'industria, si è recato assieme al leader dei minatori Cozma nella chiesa del monastero per accendere una candela.

«Andiamo verso la pace sociale» ha detto il ministro delle finanze Train Remes. I minatori in sciopero chiedevano un aumento del 35 per cento dei salari oltre al mantenimento in funzione di due miniere non produttive. Secondo voci non ufficiali sembra che ab-

biano ottenuto un aumento del 30 per cento assieme ad un impegno per la riapertura di due miniere.

La situazione si era fatta via via più drammatica negli ultimi due giorni. Ieri notte il Governo rumeno, riunito in seduta straordinaria, aveva adottato un'ordinanza che regolamenta il regime dello stato di emergenza e dello stato di assedio previsti dalla Costituzione, ma non ancora legiferata dal Parlamento. Mentre si svolgevano i colloqui a Cozia, si è svolta una seduta straordinaria del Parlamento. E, nello stesso momento, nel centro di Bucarest sfilavano migliaia di persone con bandiere e striscioni inneggianti alla democrazia e contrari alla protesta dei minatori.

Lo sciopero dei minatori della valle delle Jiu era iniziato il 4 gennaio e, nonostante le autorità lo avessero dichiarato illegittimo, i minatori avevano continuato la loro azione dando inizio, in oltre 10.000, lunedì scorso, alla marcia su Bucarest. L'altro ieri, dopo un centinaio di chilometri percorsi superando numerosi sbarramenti della polizia, si erano verificati gravi scontri con le forze dell'ordine a Horezu, con centinaia di feriti da entrambe le parti.

Intanto, da Bucarest, è intervenuto anche il sottosegretario agli Esteri Italiano, Umberto Ranieri: «Confermo l'impegno dell'Italia e dell'Unione europea perché la Romania possa riuscire ad imprimere un impulso chiaro e deciso ai processi di riforma», ha detto e, poi, aggiunto: «È stato definito un quadro di impegni per il potenziamento della presenza di imprese italiane in Romania e ha fatto rilevare come attualmente circa 6.000 aziende italiane piccole e medie oltre alla Eni, Ansaldo e Breda siano presenti nel paese. Il che fa della Romania un partner essenziale per l'Italia».



La protesta dei minatori rumeni

Radu Sighet/Reuters

Guerra in Sierra Leone Sono riusciti a liberarsi quattro religiosi italiani

■ Cadaveri, folle di feriti mutilati a colpi di machete che cercano soccorso in ospedali privi di tutto, carenza di acqua e di cibo, colera. I duri combattimenti hanno lasciato una situazione umanitaria drammatica nella capitale della Sierra Leone. Con la disfatta dei ribelli sono finiti anche i timori per la sorte dell'arcivescovo di Freetown Joseph Ganda che, con altri quattro missionari - tre italiani e uno spagnolo - rapiti dai ribelli, è ormai al sicuro a Freetown. Ma altri due sacerdoti e sei suore sono ancora nelle mani dei loro sequestratori.

Re Hussein di Giordania cambia idea: non sarà il fratello il successore

■ Dopo 47 anni sul trono, re Hussein di Giordania sta per passare la mano. Le voci circa l'abdicazione del re che avrebbero annunciato a suo fratello Hassan che presto non sarà più principe ereditario circolavano ad Amman già al trionfale ritorno di Hussein in patria, martedì, dopo quasi sei mesi passati negli Usa a curarsi un tumore. In diversi ambienti politici di Amman si ritiene che il re designerà principe ereditario Abdullah, 37 anni, il maggiore dei figli avuti dal sovrano dalla seconda moglie, la principessa Mona.

Emortorio ieria Venezia

ANGELO AIROLDI
nel corso del suo lavoro di dirigente sindacale.

Adae Maria con amore.
Roma, 23 gennaio 1999

La Segreteria nazionale della Cgil comunista costernata la morte improvvisa, avvenuta giovedì 21 sera, di

ANGELO AIROLDI
indimenticabile e stimato dirigente della Cgil e del sindacato, segretario generale della Fiom dal 1987 al 1991. Segretario confederale della Cgil, con la responsabilità della politica economica e del Mezzogiorno dal 1991 al 1998, e da due mesi segretario della Camera del Lavoro di Venezia.

La Segreteria si stringe con affetto al dolore della moglie Ada, della figlia Maria, della sorella e dei parenti tutti e ne ricorda ai lavoratori e a quanti lo hanno conosciuto nei suoi trent'anni di impegno sindacale, la straordinaria umanità, la lezione di misura e di buon senso, lo spirito e la volontà unitaria, la serietà, la passione e la dedizione con cui ha svolto le sue responsabilità e testimoniata la sua dedizione alla causa dei lavoratori.

La sala funebre sarà allestita in Cgil a partire dalle 18 di sabato 23 fino alle 22.30 domenica dalle 9 fino alle ore 18; la commemorazione funebre avrà luogo davanti alla Cgil, lunedì 25 alle ore 12.00.

Roma, 23 gennaio 1999

La Cgil perde un grande dirigente, io perdo anche un amico. È profondo il dolore per la perdita di

ANGELO AIROLDI
un compagno autorevole, apprezzato, amato per le sue doti umane, per la grande sensibilità, Comosso, abbraccio Ada e Maria e i parenti tutti.
Sergio Cofferati
Roma, 23 gennaio 1999

Il Segretario Provinciale Andrea Martella, la Direzione Provinciale e tutte le compagne ed i compagni della Federazione dei Democratici di Sinistra di Venezia partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia, il movimento sindacale e la sinistra italiana per l'improvvisa scomparsa di

ANGELO AIROLDI
figura esemplare del sindacato, dirigente nazionale della Cgil e punto di riferimento importante per tutti i lavoratori italiani, del quale ricordano le qualità intellettuali e politiche, che la grande disponibilità, le innegabili capacità e le innumerevoli doti umane che hanno potuto apprezzare nel recente periodo di collaborazione in cui ha ricoperto l'incarico di segretario generale della Camera del Lavoro di Venezia.

Venezia, 23 gennaio 1999

Guglielmo Epifani piange la scomparsa di

ANGELO AIROLDI
compagno e amico di tanti anni di tante comuni vicende sindacali. Un abbraccio ad Ada e alla figlia Maria.
Roma, 23 gennaio 1999

La perdita di Angelo ci addolora e ci ferisce profondamente. E con grande commozione che abbracciamo la moglie Ada e la amata figlia, Maria per la scomparsa dell'indimenticabile compagno amico

ANGELO AIROLDI
Sergio, Simone e Daniela Cofferati.
Roma, 23 gennaio 1999

Costernati dal grave lutto che ha colpito la Cgil, le compagne ed i compagni dell'ufficio stampa della Confederazione si stringono ai familiari di

ANGELO AIROLDI
a testimoniare il loro profondo dolore per la perdita di un dirigente validissimo cui erano legati da sinceri sentimenti di stima e di affetto.
Roma, 23 gennaio 1999

I compagni e le compagne della Fillea Cgil Nazionale partecipano commossi al grandissimo dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

ANGELO AIROLDI
ricordandone l'impegno, l'intelligenza, le qualità umane e la profonda dedizione al movimento sindacale italiano.
Roma, 23 gennaio 1999

Caro Angelo ci mancherà tanto. Ci mancherà la tua simpatia, la tua sensibilità, il tuo affetto, la tua intelligente ironia e la tua sincerità. Ti vogliamo bene.

CIAO ANGELO
Gianluca, Loredana e Agostino Megale.
Roma, 23 gennaio 1999

Valeria e Achille Passoni sono vicini ad Ada e Maria per l'improvvisa scomparsa del loro carissimo congiunto, persona rara, un grande amico che ci mancherà immensamente.

CIAO ANGELO
Roma, 23 gennaio 1999

Il Segretario Ds Walter Veltroni partecipa al lutto che ha colpito Ada Becchi Collidi, i familiari ed il Sindacato Cgil con la improvvisa scomparsa di

ANGELO AIROLDI
Con lui se ne va un prestigioso dirigente sindacale, un intelligente sostenitore delle ragioni della sinistra, una coerente protagonista di tante battaglie del movimento dei lavoratori del nostro Paese.
Roma, 23 gennaio 1999

Pietro Folea partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa e tragica scomparsa di

ANGELO AIROLDI
un sindacalista e un uomo della sinistra coraggioso, tenace, rigoroso.
Roma, 23 gennaio 1999

La Direzione e la redazione de l'Unità ricordando con affetto

ANGELO AIROLDI
Stinsono al dolore dei suoi familiari.
Roma, 23 gennaio 1999

Il rettore dello Iuav prof. Marino Folin e tutto l'istituto universitario di Architettura di Venezia partecipano con grande affetto al dolore di Ada e di Maria e condividono il lutto della Camera del Lavoro di Venezia e della Cgil per l'improvvisa perdita di

ANGELO AIROLDI
Di lui ricordano il lungo, costante e coraggioso impegno nel sindacato in difesa dei diritti dei lavoratori.
Venezia, 23 gennaio 1999

Il comitato per le Pari opportunità dello Iuav partecipa al lutto di Ada Becchi per la morte del marito

ANGELO AIROLDI
Venezia, 23 gennaio 1999

Per il compagno
ANGELO AIROLDI
Ricordandoti sempre con affetto. I compagni della Cgil di Siracusa.

ANGELO AIROLDI
Siracusa, 23 gennaio 1999

La Fillea Cgil Nazionale ricorda con affetto il compagno

ANGELO AIROLDI
improvvisamente scomparso. Il suo rigore e la sua grande umanità hanno fatto di Angelo un dirigente ammirevole ed una persona straordinaria. Ti ricorderemo sempre.
Roma, 23 gennaio 1999

Le compagne e i compagni della Cgil Scuola Nazionale esprimono profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del compagno

ANGELO AIROLDI
Lo ricordano per le tante battaglie sindacali, la sua attenzione alle problematiche giovanili e per il contributo di idee al dibattito sui temi della formazione.
Roma, 23 gennaio 1999

La Camera del Lavoro di Lecco partecipa al dolore per la scomparsa del compagno

ANGELO AIROLDI
Lo ricorda giovane dirigente della Fiom di Lecco e ne conserva il contributo appassionato per la crescita e l'affermazione del Sindacato.
Lecco, 23 gennaio 1999

Cimanchi
ANGELO
Un forte abbraccio ad Ada e Maria.
Giuliano e Susanna
Milano, 23 gennaio 1999

La Fiom Piemonte partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del compagno

ANGELO AIROLDI
stimato dirigente della Fiom Nazionale e della Cgil.
Torino, 23 gennaio 1999

Giorgio Macchiotta sottosegretario al Tesoro e Bilancio e P. E. partecipa al dolore della Cgil per la morte di

ANGELO AIROLDI
Roma, 23 gennaio 1999

Carlo Festucci costernato si stringe attorno al dolore di Ada e Maria per la scomparsa di

ANGELO
Roma, 23 gennaio 1999

Pinuccia Bertone, Sergio De Julio e Annalisa Diaz sono vicini con tanto affetto ad Ada e Maria per la perdita del carissimo

ANGELO
Roma, 23 gennaio 1999

I compagni e le compagne della Fisac/Cgil piangono l'improvvisa scomparsa del compagno

ANGELO AIROLDI
generoso e caro dirigente della Cgil che abbiamo imparato a stimare e apprezzare nella sua attività nella Cgil e nel suo rapporto con i lavoratori e le lavoratrici. Siamo vicini ad Ada e partecipiamo fraternamente al suo dolore.
La Segreteria Nazionale Fisac/Cgil
Roma, 23 gennaio 1999

I Componenti tutti del Consiglio del Cnel partecipano al lutto dei familiari e della Cgil per l'improvvisa scomparsa del

DR. ANGELO AIROLDI
Autorevole membro della Presidenza della Consulta del Mezzogiorno del Cnel alla quale ha sempre dato un rilevante contributo di idee e di lavoro.
Roma, 23 gennaio 1999

SEGUE A PAGINA 12

